

CULTURA

RAFFAELLA LANZA

I "Draghi sepolti"
di Mugnos
finalisti al Majella

P. 39



L'autrice vercellese è in gara con "Draghi sepolti"

I vulcani di Sabrina Mugnos finalisti al premio Majella di letteratura naturalistica

L'EVENTO

RAFFAELLA LANZA
VERCELLI

«**D**raghi Sepolti», l'ultima fatica letteraria di Sabrina Mugnos, è tra i finalisti della sezione «B Saggistica Edita» della XXIV edizione del Premio nazionale di letteratura naturalistica Parco Majella, organizzato dall'Associazione «Alle falde della Majella» di Abbateggio. «È un grande onore per me far parte dei finalisti – racconta Sabrina Mugnos –. Ancor di più per il fatto che il premio, che nasce in un territorio non vulcanico, abbia rivolto l'attenzione al mio libro, che tratta invece di vulcani». «Draghi Sepolti», edito da «il saggiatore», è un libro

di vulcanologia, scritto però con uno stile narrativo a tratti romanizzato. Sabrina Mugnos, geologa, geochimica e vulcanologa, invece di elencare le sue lauree e specializzazioni, preferisce dare di se stessa una definizione sintetica ma mirata: «un'umanista prestata alla scienza». Autrice di 12 libri, in «Draghi sepolti» ha messo tutta la sua conoscenza sulla materia e tanto cuore: «È un libro per tutti, dove il nozionismo scientifico è sullo sfondo, mentre in primo piano ci sono i luoghi e le persone – racconta –. La gente che vive in simbiosi con i vulcani. Sfogliando le pagine ci si imbatte in usi e costumi. Questo libro può anche essere utilizzato come una guida turistica: è praticamente una storia scritta nel fuoco e nella terra. Porto il lettore alla scoperta dei vulcani del territorio italiano, ma anche

della gente che vive, senza paura, ma con molto rispetto, ai piedi delle loro pendici».

«Draghi Sepolti» è approdato in finale: «Per me è già una vittoria essere lì, nell'elenco dei finalisti – dice Sabrina Mugnos –, Certo che se riuscissi a portare a Vercelli un premio, la soddisfazione sarebbe doppia. È come parlare di Olimpiadi, dato che siamo quasi a ridosso: partecipare è bello, vincere ancor di più». La concorrenza, per strappare il primo premio, si annuncia agguerrita. Sabrina Mugnos se la dovrà vedere con «mostri sacri» come Luca Mercalli, nell'elenco dei finalisti con «La terra Sfreghiata» (Gruppo Adele Edizioni) e Licia Colò, selezionata con «Il pianeta. Istruzioni per l'uso» (Solferino Editore). E poi ancora con «La sfida di Gaia», Bruno Latour (Meltemi Editore), «Piante e insetti» di Nicola Anacletto e Ma-

ria Elena Rodio (Orme Edizioni), «Terra bruciata» di Stefano Liberti (Rizzoli), «Il grande libro del ghiaccio» di Enrico Camanni (Gius Laterza Editore), «In cucina senza plastica» di Carla Barzanò (Slow Food Editore), «Emergenza energia» di Nicola Armadori (Dedalo Edizioni), «Oro blu» di Edoardo Borgomeo (Gius Laterza), «La pianta del mondo» di Stefano Mancuso (Gius Laterza), «La rivolta della natura» di Eliana Liotta e Massimo Clementi (La nave di Teseo), «Educazione ecologica» di Luigina Mortari (Gius Laterza Editore) e «Le regole del cammino» di Antonio Polito (Marsilio Editore).

Sabato 24 Abbateggio proclamerà i vincitori del Premio Parco Majella. Vercelli farà il tifo per Sabrina Mugnos, ligure di nascita, ma ormai vercellese d'adozione letteraria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato 24 contenderà
la vittoria ad autori
come Licia Colò
e Luca Mercalli



Sabrina Mugnos durante i suoi viaggi tra i vulcani d'Italia e con il libro «Draghi sepolti» edito da «il saggiatore»